la Repubblica
Genova

Data 15-12-2021
Pagina 14
Foglio 1

La Scienza

Rivoluzione pedagogica da Genova

di **Alberto Diaspro**

A Genova è scientifico, la verità per Giulio Regeni è questione alla quale nessuno si può sottrarre. Gli elementi e i dati per affermarla sono chiari senza che servano ulteriori esperimenti. Non servono strumenti di ultima generazione o algoritmi di intelligenza artificiale di cui Genova è pur dotata. La verità per Giulio Regeni è questione di passaggi decisi e il Presidente della Camera Roberto Fico ha affermato al *Teatro Duse*, sala storica del Teatro Stabile di Genova, che "lo Stato non si fermerà". Tra arte e scienza, oltre il blocco delle relazioni diplomatiche, è la leva economica che occorre avere il coraggio di azionare. "Pecunia non olet" è irricevibile a Genova come altrove, ed è anni luce lontano dai tempi di Vespasiano e dalle origini del detto tra "puzza di piscio e di ammoniaca" per favorire la concia delle pelli e dare lavoro. "Il cuore rallenta la testa cammina" a Genova, non solo nella poetica sconfinata di Fabrizio De Andrè per quel "diamante nascosto nel pane". Sotto la Lanterna prende forma quel "filo di pane" fatto di conoscenza e costruzione di un rinnovato senso critico che mette al centro i giovani, i minori. I minori che, se dimenticati, ampliano il fosso delle disuguaglianze amplificate nel tempo del COVID-19. È coraggioso e impegnativo il progetto dei "mille" che ha intrapreso Maria Elena Tramelli con l'istituto comprensivo di Teglia, in quella Valpolcevera dove l'IIT ha portato il vento della ricerca e dell'innovazione.

A "forza di essere vento", la gioventù dei minori di cui si occupa ALPIM, associazione di volontariato genovese nata nel 1989 oggi guidata dall'instancabile Carlo Castellano, è fatta da bambini e ragazzi per i quali occorre trovare il modo per guidarli alla conoscenza di base sulle ali della curiosità, eliminando l'ansia da prestazione.

Da Genova può partire una rivoluzione immersa nell'innovazione scientifica e nella disponibilità di un patrimonio culturale in modo unico ed esemplare a livello nazionale ed europeo. Una rivoluzione scientifica, tecnologica e umanistica che per essere tale, non può che essere pedagogica riflettendo il ragionamento portato dal giovane e brillante Eugenio Damasio, mediatore di comunicazione, al gruppo di lavoro di ALPIM. Un possibile contributo, dal mio punto vista, è quello di dotare le leve più giovani di conoscenza di base, contravveleno alla produttività forzata come all'oblio, antidoto verso il trovarsi a subire il futuro anziché progettarlo.

"Novacula occami" il metodo di Serena Bertolucci per invitare con un semplice ma efficace stratagemma la generazione di "Tik Tok" nelle stanze della cultura di Palazzo Ducale.

Un'idea, mi pare di ricordare, nata sin dai tempi della direzione di Palazzo Reale. Si trattava di avvalersi dell'empatia e della curiosità tecnologica verso l'innovazione che può innescare un robot empatico per guidare chi arrivava alla stazione di Principe verso uno dei più vasti complessi architettonici genovesi. Un gioiello, realizzato nella prima metà del 1600, con saloni affrescati, stucchi, dipinti, sculture e arredi, tra barocco e rococò, che pare scaturire da un periodo di straordinario sviluppo della scienza che parte dalla "rivoluzione copernicana"passando per gli scritti di Isaac Newton , "I principi matematici della filosofia naturale", e la nascita del metodo scientifico con Galileo Galilei. Un'età in cui, in Italia, la fisica Laura Bassi, l'anatomista Anna Morandi-Manzolini e la matematica Maria Gaetana Agnesi erano riuscite a portare la loro autorevolezza nel mondo universitario. Oggi, le guide robotiche scelte da Serena Bertolucci per Palazzo Ducale, Costantina e Costantino, hanno la capacità di incuriosire e attraverso la curiosità di guidare generazioni diverse nei luoghi della cultura.

Se penso al progetto dei "mille" intravedo come veicolare ai giovani di ALPIM, e non solo, i fondamenti di base della meccanica, le reti elettriche, la rappresentazione pittorica della realtà insieme alla lettura dei filosofi del mondo che ci circonda e alla poetica di Catullo, tra i canoni dell'estetica alessandrina e la poesia greca breve ed erudita. Pare allora naturale che una rivoluzione pedagogica possa partire da Genova, città dei diritti, città che reclama con decisione la verità per Giulio Regeni. La potenzialità di oggi non resti un risultato inaspettato, si sia pronti a coglierlo al volo come ricorda Telmo Pievani, filosofo ed evoluzionista, citando Louis Pasteur, gigante della microbiologia (T.Pievani, Serendipità, Raffaello Cortina editore 2021).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.